



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE



Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 04/02/2016
nr. 0000677
Classifica I.6.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Marco Tedde
On. Pietro Pittalis
On. Ugo Cappellacci
On. Oscar Cherchi
On. Giuseppe Fasolino
On. Ignazio Locci
On. Antonello Peru
On. Alberto Randazzo
On. Edoardo Tocco
On. Stefano Tunis
On. Alessandra Zedda
- Gruppo Forza Italia Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n. 519/A sull'effettiva titolarità delle competenze a svolgere il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani presso l'area portuale del Comune di Alghero. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 162 del 25 gennaio 2016 inviata dall'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



032

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

L'Assessore

Prot. n. 162/2016

Cagliari, 25/01/2016

6580/15
6601

- > Al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna
- > All' Ufficio di Gabinetto della Presidenza

SEDE

Oggetto: Interrogazione N.519/A (TEDDE - PITTALIS - CAPPELLACCI- CHERCHI Oscar - FASOLINO - LOCCI - PERU - RANDAZZO - TOCCO - TUNIS - ZEDDA Alessandra), sull'effettiva titolarità delle competenze a svolgere il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani presso l'area portuale del Comune di Alghero.

In merito all'interrogazione in oggetto, si fornisce la seguente risposta:

Occorre preliminarmente ribadire la natura demaniale dell'area portuale. In particolare, stante la natura di demanio marittimo, le facoltà connesse con la titolarità del diritto dominicale sono esercitate dallo Stato, mentre all'Assessorato degli Enti Locali spettano, ai sensi dell'art. 105, lett. l) del D. Lgs. n. 112/1998, del D. Lgs. n. 234/2001 e dell'art. 40, comma 2, lett. b) della L. r. n. 9/2006, le funzioni amministrative inerenti al rilascio ed alla gestione delle "concessioni di aree e specchi acquei connessi a strutture portuali di interesse regionale".

Tanto premesso, al fine di fornire adeguata risposta occorre richiamare il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" che prevede che tutti i porti devono dotarsi di impianti e di servizi di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, al fine di assicurarne il rapido conferimento e di garantire nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo. Riguardo all'ambito di applicazione di tale decreto, l'art. 3 specifica che si applica alle navi, compresi pescherecci e imbarcazioni da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano in un porto dello Stato, ad esclusione delle navi militari da guerra ed ausiliarie o di altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali ed ai porti in cui fanno scalo tali navi.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

L'Assessore

L'art. 5 del decreto legislativo sopra richiamato prevede l'obbligo di adozione di un piano di raccolta di tali rifiuti che, nei porti che non sono gestiti dall'Autorità portuale, deve essere elaborato dall'Autorità marittima. Ai fini dell'approvazione di tale Piano la norma dispone la consultazione delle parti interessate e l'acquisizione dell'intesa con la Regione competente che cura l'integrazione con il piano regionale di gestione dei rifiuti (il P.R.G.R.S. è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 50/17 del 21 dicembre 2012 e disciplina anche la materia relativa alla gestione dei rifiuti portuali). Il Piano, che si ispira ai principi di derivazione comunitaria della precauzione, dell'azione preventiva e dell'assunto *"chi inquina paga"*, viene aggiornato ogni tre anni.

Per quanto riguarda il Piano di gestione dei rifiuti dei porti del circondario marittimo di Alghero, come evidenziato dai Consiglieri che hanno presentato l'interrogazione, la Regione ha espresso l'intesa con l'Ufficio Circondariale marittimo di Alghero con deliberazione della Giunta n.18/31 del 20 aprile 2009. Dalla lettura del suddetto Piano, seppure in fase di aggiornamento, è possibile individuare le tipologie di rifiuti riconducibili alla disciplina contenuta nella normativa sopra richiamata. Si tratta, in particolare, di rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo, sia solidi che liquidi, prodotti da navi, imbarcazioni da diporto e pescherecci che attraccano nel porto di Alghero. Pertanto, in merito all'Ente competente alla gestione del ciclo di tali rifiuti, si richiama l'art. 59, comma 6 bis della legge regionale n. 9/2006 (comma aggiunto con L.r. 30/06/2011, n. 12) che dispone che i comuni territorialmente competenti curano le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 5, comma 4 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 (Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico).

Sono, per contro, escluse dalle previsioni del Piano le problematiche connesse alla:

- gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di spazzamento delle strade demaniali marittime soggette a pubblica viabilità e delle banchine portuali;
- pulizia degli specchi acquei;
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati, ai sensi dell'art. 36 cod. nav., ovvero in consegna ad altre pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 34 cod. nav.

In merito alle competenze inerenti alla gestione del ciclo dei rifiuti che esulano dalle previsioni del Piano sopra richiamato, tuttavia, è necessario richiamare le previsioni del *"Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi"*, approvato con delibera del Consiglio Comunale di Alghero n. 39 del 13 settembre 2013. Difatti,



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA**

L'Assessore

dal regolamento si deduce che la competenza è comunque del comune. poiché, in particolare l'art. 2 rubricato "Gestione e definizione di rifiuto" specifica che "La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale" ed al punto 03 dell'allegato A viene elencato tra le "Categorie di utenze non domestiche" tenute a pagare il tributo "..... specchi acquei e pontili nautici".

L'Assessore

Cristiano Erriu